

ALBERTO QUOCO

Si potrebbe definirlo il Degas della fotografia, ma non basterebbe. Perché è ben vero che ha una spiccata passione nel ritrarre danza e corpi di ballerini in movimento, ma non sono i soli soggetti che ama fotografare.

Un amore, quello per la fotografia, scoperto per caso: dalle prime foto risalenti a circa una ventina di anni fa, oggi Alberto Quoco può essere definito un vero e proprio fotografo d'arte. I primi successi gli sono stati riconosciuti nel 2003 quando ha esposto al Teatro Giovanni da Udine delle immagini sul tema "Emozione danza" e, nello stesso anno, quando ha arricchito il porticato del comune di Udine con quaranta immagini immortalanti la residenza udinese della compagnia tedesca Moving-Angel. Nel 2004, nell'ambito di "Estate in città", in occasione del Festival della danza ha presentato al Duca d'Aosta trenta immagini

Il clic dell'attimo fuggente

di VALENTINA MANSUTTI

incarnanti il concetto di "corpi sensibili". Dei suoi scatti, attualmente circa cinquantamila, ventimila colgono attimi fuggenti di danza. Ed è proprio una di queste immagini che gli ha fruttato, nell'aprile dello scorso anno a Milano, il Premio nazionale "Creatività in movimento" per fotografi Nps (Nikon Professional Service). Il talento friulano ha sbaragliato i concorrenti con un'immagine raffigurante le scarpette da ballo logorate ai piedi di un ballerino di danza classica. La foto vincitrice è ora esposta al Photo show di Milano.

Questione di secondi, un attimo per cogliere ciò che non tornerà più. È questo che si trova di fronte l'osservatore dell'arte di Quoco. Istanti in cui ti senti sospeso nella frazione di un'azione; nel volo di una ballerina; fra corpi che, a passi di danza, slegati da gravità e pesantezza, si incrociano armoniosamente e simmetricamente nello spazio. Ciò che accomuna la maggior parte delle immagini di Quoco sono le dimensioni: rigorosamente 70 per 100 centimetri. Perché, secondo lo stesso artista, l'osservatore non deve avvicinarsi alla foto per com-

prenderla: chi guarda deve essere colpito dall'impatto, l'emozione deve essere immediata. E così è. Davanti alle foto d'arte di Alberto Quoco, vuoi per le particolari location scelte, per la ricerca di qualcosa di diverso, per la delicatezza di un movimento, è difficile restare indifferenti. Ognuno è libero di lasciarsi trasportare dalle sue sensazioni: gli scatti non hanno un titolo proprio per evitare condizionamenti e interferenze con il sentire di ciascuno. Quest'anno la fotografia di Alberto Quoco è entrata nel "Festival internazionale di danza", organizzato dall'Associazione danza italiana "Club Sunshine" di Palmanova, proprio nei giorni appena passati. Nelle prospettive c'è, invece, la voglia di stupire con una nuova espressione fotografica e realizzare il sogno di esporre a New York, dove la fotografia è valutata come una qualsiasi altra forma d'arte, i meriti vengono più facilmente riconosciuti e si presta particolare attenzione agli artisti italiani.

della rivista di pensiero affronta da molti punti di vista il tema definitivo dell'umanità